



Info Rai – TV n°. 64 del 01 Gennaio 2011

Sommario:

1. *Le principali novità del 2011 in materia previdenziale*
2. *Concerti di Venezia e Vienna, Capodanno 2011 è in musica sulla Rai*
3. *Intervista a Mauro Masi - "Rivediamo la governance Rai"*
4. *RAI: giudice del tribunale del lavoro di Roma ha ordinato di reintegrare la giornalista Tiziana Ferrario nelle mansioni di conduttrice del Tg1*
5. *Rai: Ferrario, azienda ricorrerà contro mio reintegro*
6. *Brinda la fiction Rai, nel 2010 è regina delle top ten*
7. *Edison: illuminerà studi Rai fino al 2013 (MF)*
8. *Rai, i palinsesti gennaio-marzo 2011*
9. *Rai: tra le mille proroghe scompare il canone in bolletta*
10. *Rai, 2010 in perdita per 108 milioni ed aumento del canone*
11. *Fare pace con la tecnologia*
12. *Cresce la tecnologia in Italia, male la banda larga*
13. *COMUNICATO: rinnovo Accordo Integrativo Aziendale Mediaset 2010*
14. *Angeletti: "Possibile un patto sindacato-imprenditori"*
15. *Spazio: lanciato satellite Ka-Sat, rivoluzionerà servizi digitali Europa*
16. *Istat e l'Italia che finisce in Rete*
17. *Contributi a editoria e Rtv: da Governo schiaffo a Parlamento. Si chiedono sacrifici a radio e tv locali e si regalano frequenze dividendo interno a Mediaset e RAI*
18. *RAI: Garimberti, Rigoletto un'opera d'arte nell'opera d'arte*

Le principali novità del 2011 in materia previdenziale

Fonte: **Servizio Politiche Fiscali e Previdenziali UIL (inoltrato da Ottavio Bulletti)**

Dal 1° gennaio 2011, a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 122/10, saranno modificati diversi aspetti del sistema previdenziale.

Di seguito ricordiamo le principali novità:

Accesso al pensionamento di vecchiaia e di anzianità

Dal 1° gennaio 2011 vengono eliminate le cosiddette finestre di pensionamento che si aprivano a seconda della data di maturazione del requisito e viene introdotta – sia per l'accesso al pensionamento di vecchiaia che per l'accesso al pensionamento di anzianità - la cosiddetta finestra a scorrimento che sposta per i lavoratori dipendenti la decorrenza della pensione di 12 mesi rispetto alla maturazione dei requisiti di età per la pensione di vecchiaia e di somma di età anagrafica e contributiva per la pensione di anzianità.

Le nuove decorrenze:

Requisiti maturati a decorrere dall'anno 2011

Decorrenza della Pensione:

- Lavoratori dipendenti: Decorsi 12 mesi dalla maturazione del requisito
- Lavoratori autonomi: Decorsi 18 mesi dalla maturazione del requisito

In relazione all'attesa tra maturazione del requisito a pensione e decorrenza del trattamento pensionistico rimane applicata anche alle nuove decorrenze la circolare che fece già nel 2008 l'INPS acquisito il parere del Ministero del Lavoro e confermata dall'Inpdap, chiarendo (circolare Inps n. 5/2008) che la possibilità di recesso "ad nutum" deve essere differita alla data di effettiva apertura della "finestra di accesso".

Le nuove decorrenze non si applicano al settore scuola per il quale continua ad operare la vigente normativa.

Inoltre si precisa che le nuove decorrenze si applicano solo a quei lavoratori che raggiungono i requisiti anagrafici per il pensionamento a partire dal 1° gennaio 2011 e non sono invece applicabili ai lavoratori che abbiano già maturato i predetti requisiti entro il 31 dicembre 2010, anche se a tale data non abbiano ancora fruito del trattamento.

Da questi interventi verranno inoltre esclusi, nei limiti di 10.000 unità, i lavoratori beneficiari di indennità di mobilità, di mobilità lunga e i percettori di prestazione straordinaria a carico dei fondi di solidarietà di settore.

Tali lavoratori dovranno però maturare i requisiti per il pensionamento entro il periodo di fruizione della mobilità.

Sarà l'INPS a provvedere al monitoraggio delle domande – sulla base della data di cessazione del rapporto di lavoro - che presenteranno i lavoratori interessati ad usufruire della deroga nel limite indicato, superato il quale l'Istituto non prenderà più in considerazione ulteriori domande.

Con l'approvazione della Legge di Stabilità 2011, nell'art. 12, viene inserito il comma 5 bis in virtù del quale, in riferimento ai lavoratori di cui alle lettere da a) a c) comma 5 primo periodo del D.L. 78/2010 convertito nella legge 122/2010 (e cioè i sopra indicati lavoratori in mobilità e i titolari di prestazioni straordinarie dei fondi di solidarietà) il Ministro del lavoro di concerto con il Ministro dell'economia e nei limiti delle risorse disponibili del Fondo sociale per occupazione e formazione "può disporre, in deroga alla normativa vigente la concessione del prolungamento dell'intervento di tutela del reddito per il periodo di tempo necessario al raggiungimento della decorrenza del trattamento pensionistico sulla base di quanto stabilito dal presente articolo e in ogni caso non superiore al periodo di tempo intercorrente tra la data computata con riferimento alle disposizioni in materia di decorrenza dei trattamenti pensionistici vigenti prima della entrata in vigore del presente decreto e la data della decorrenza del trattamento pensionistico computata sulla base di quanto stabilito dal presente articolo".

Forme di previdenza sostitutive, esclusive o esonerative dell'AGO

Rientrano nelle nuove decorrenze anche gli iscritti alle forme di previdenza sostitutive, esclusive o esonerative dell'AGO. La nuova legge interviene anche sulla possibilità di ricongiungere gratuitamente nel Fondo Pensione Lavoratori Dipendenti i periodi di contribuzione maturati presso tali forme. Dal 1° luglio di quest'anno tale possibilità è così riconosciuta solo a titolo oneroso

Età pensionabile di vecchiaia per le lavoratrici del settore pubblico

L'innalzamento dell'età pensionabile delle lavoratrici pubbliche a 65 anni opererà solo dal 1° gennaio 2012. Mentre già a decorrere dal 1° gennaio 2010 era salita a 61 anni per mezzo della modifica già avvenuta all'articolo 2, comma 21, della legge 8 agosto 1995, n. 335 e che prevedeva un innalzamento graduale che avrebbe portato, se così fosse rimasta, la soglia a 65 anni soltanto nel 2018. I risparmi conseguenti verranno destinati al Fondo Strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale istituito presso la Presidenza del Consiglio al fine di finanziare interventi dedicati alle politiche sociali e di sostegno familiare con particolare attenzione alla non autosufficienza e alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Indennità di Fine Servizio

Le indennità di fine servizio (TFR o TFS) saranno così erogate:

- in un unico importo se l'ammontare complessivo lordo è pari o inferiore a 90.000 euro entro i limiti previgenti.
 - in due importi (uno, entro i limiti previgenti, pari a 90.000 euro e l'altro dopo 12 mesi dal primo versamento per il residuo) se l'ammontare complessivo lordo è superiore 90.000 euro ma inferiore 150.000 euro.
 - In tre importi annuali (uno entro 90 giorni dal pensionamento pari a 90.000 euro, l'altro dopo 12 mesi dal primo versamento per un importo pari a 60.000 euro e il terzo dopo 24 mesi dal secondo importo per il residuo) se quanto spettante è superiore a 150.000 euro.
- Questa rateizzazione non si applica a chi è collocato a riposo per raggiunti limiti di età entro il 30 novembre 2010 né a chi ha presentato le proprie dimissioni prima del 31 maggio 2010 a patto però che cessi dal servizio entro il 30 novembre 2010.

Pro-rata anzianità contributive maturate dal 2011

Dal 1° gennaio 2011 il TFS dei pubblici dipendenti è equiparato – ove non sia già stato fatto per opzione volontaria - a quello dei dipendenti privati ex. articolo 2120 del c.c. con il computo, per l'accantonamento, del 6,91% della retribuzione utile e la rivalutazione prevista per Legge (1,5 fisso + 75% dell'inflazione). Interessati da questa novità sono i dipendenti iscritti all'Inpdap ai fini TFS - delle amministrazioni e degli enti datori di lavoro rientranti nell'elenco di quelli individuati dall'Istat ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della Legge n. 196/2009. Attualmente sono in regime di TFS i dipendenti pubblici assunti entro il 31 dicembre del 2000 che non hanno appunto optato per il passaggio da TFS a TFR.

Ai lavoratori interessati e che avessero al 31 dicembre 2010 maturato già un'anzianità utile ai fini del TFS, al momento della cessazione dal servizio verrà erogata una prestazione composta da due distinti importi: uno calcolato secondo le previgenti norme del TFS (DPR 29/12/73 n. 1032 o Legge 8/03/68 n. 152) fino al 31/12/2010 e la parte riferita alle anzianità successive conteggiata secondo le nuove norme (art. 2120 c.c.).

Si precisa che i riscatti ai fini TFS la cui domanda è stata presentata successivamente al 31 dicembre 2010 ma relativa a periodi di servizio prestati prima del 1° gennaio 2011, vale ai fini del computo degli anni utili e del conteggio della "vecchia" indennità TFS (circolare Inpdap n. 17/2010). Se invece il riscatto riguarda un periodo di servizio successivo al 31/12/2010 andrà a formare retribuzione utile al calcolo della "nuova" quota ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, valorizzata secondo l'indice di rivalutazione dell'anno di presentazione della domanda di riscatto.

Anche ai fini dell'interpretazione di questa nuova norma, per quanto riguarda l'individuazione della retribuzione ai fini del vecchio TFS, continua ad applicarsi la regola per la quale i periodi di TFS superiori a sei mesi si arrotondano ad anno intero.

Per quel che invece riguarda i nuovi pro rata che verranno accantonati dal 1° gennaio 2011, le frazioni dell'ultimo anno di servizio dovranno essere proporzionalmente ridotte e l'aliquota del 6,91% sarà applicata alla retribuzione contributiva utile mensile. L'Inpdap ricorda però che le frazioni di mese uguali o superiori a 15 giorni saranno computate a mese intero.

Per quanto riguarda infine il contributo del 2,50% a carico del lavoratore, l'Inpdap nella circolare n. 17/2010 sottolinea sempre come tali lavoratori rimangano in regime di TFS, parlando di "prima quota" di TFS e "seconda quota" di TFS e ciò con l'evidente intento di continuare a trattenere la somma del 2,50 per cento già prevista dal DPCM 20/12/1999, modificato dal DPCM n.118/2001, in materia di trattamento di fine rapporto e di previdenza complementare per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni. Questo pur in presenza di una Legge, la n. 122/2010 appunto, che disciplinando il cambiamento di calcolo per le anzianità successive al 31/12/2010 fa invece esplicito riferimento all'articolo 2120 del Codice Civile che non contempla affatto il prelievo del 2,50% a carico del lavoratore dipendente. Una situazione anche in palese contrasto con i parametri di uguaglianza e proporzionalità fissati dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 243/93.

Aumento della contribuzione

In seguito al maxi emendamento alla Legge di Stabilità 2011 viene abolito l'aumento della contribuzione previdenziale dello 0,09% a carico dei lavoratori dipendenti che sarebbe dovuto scattare dal 1° gennaio 2011 per effetto di quanto previsto dalla Legge n. 247/07.

Servizio Politiche Fiscali e Previdenziali UIL

Concerti di Venezia e Vienna, Capodanno 2011 è in musica sulla Rai

Fonte: **Digital-Sat (com.stampa)**

Giunto alla settima edizione, torna il Concerto di Capodanno dal Teatro La Fenice di Venezia, appuntamento di Rai1 accolto negli anni dal pubblico televisivo con partecipazione sempre crescenti, in diretta sabato 1° gennaio alle 12.25.

A dirigere il Concerto sarà quest'anno il direttore inglese Daniel Harding. Si esibiranno sul palco tre noti cantanti italiani: il soprano Désirée Rancatore, il tenore Antonio Poli e Luca Pisaroni, basso/baritono. Come ogni anno, il programma è incentrato sul grande repertorio del melodramma italiano. Bellini, Donizetti, Rossini, Verdi e Puccini gli autori italiani presenti, con la sola eccezione di Mozart, con uno dei brani più noti: "Non più andrai farfallone amoroso" da Le Nozze di Figaro.

E, come di consueto, a conclusione, i due popolarissimi brani 'Va' pensiero' e 'Libiam nei lieti calici', dalla 'Traviata' di Giuseppe Verdi. Le coreografie di Mvula Sungani che accompagnano alcuni momenti del Concerto di Capodanno sono interpretate da Isabelle Ciaravola, Emanuela Bianchini, Alessio Carbone e Kledi Kadiu, con la Compagnia di Mvula Sungani e i brakers Heroes Crew.

Il concerto su Rai Uno sarà visibile anche attraverso la rete digitale terrestre in tutta Italia in versione panoramica 16:9 sul mux RAI A. Inoltre nelle zone in cui è stato già effettuato il passaggio al DTT (Sardegna, Trentino Alto Adige, Lazio, Piemonte, Valle d'Aosta, Campania, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, province di Parma e Piacenza) sarà disponibile anche la versione in alta definizione sul canale 501 RAI HD.

Per tutti coloro che non hanno potuto seguire in diretta su Rai1 il Concerto di Capodanno dal Teatro La Fenice di Venezia, Rai5 lo riproporrà integralmente a partire dalle ore 20.00. Anche quest'anno Rai2 trasmette il tradizionale Concerto di Capodanno 2011 da Vienna. Il concerto, che tiene nella Sala d'oro del Musikverein, andrà in onda sabato 1 gennaio 2011, alle ore 13.30.

A dirigere i Wiener Philharmoniker è Franz Welser-Möst, che dallo scorso luglio è direttore musicale della Staatsoper. Come da tradizione, il concerto viene trasmesso, in mondovisione, dalla Sala Dorata del Musikverein (circolo della Musica).

Questa sala, costruita dalla società degli amici della musica grazie alla donazione di un terreno da parte dell'imperatore Francesco Giuseppe, fu inaugurata il 6 gennaio 1870. Dal primo gennaio 1939 ha ospitato ininterrottamente il Concerto di Capodanno dove, nel corso degli anni, si sono alternati alla direzione i più prestigiosi direttori d'orchestra del mondo: da Maazel a Von Karajan, da Abbado a Metha, da Kleiber a Harnoncourt, da Muti a Barenboim.

"Si tratta di un appuntamento irrinunciabile per la nostra rete", ha affermato il direttore Massimo Liofredi, "La nuova Rai2 ha un'attenzione particolare per la musica di qualità, ed è nella nostra mission offrire appuntamenti come quello di Vienna, che oltre ad essere molto amati dal pubblico rappresentano la storia della musica. Infatti, quest'anno il Concerto di Capodanno rende omaggio anche a Franz Liszt, in occasione del 200° anniversario dalla nascita, con l'esecuzione del Mephisto Walzer I"

I Wiener eseguiranno, tra i classici di Strauss, brani come "Donauweibchen", "Abschiedsrufe" o "Debut Quadrille". In scaletta anche la celeberrima "Radetzky Marsch" di Johann Strauss padre, "Die Schönbrunner" di Josef Lanner e una danza zingaresca tratta da "Die Perle von Iberie" di Joseph Hellmesberger. In chiusura l'orchestra proporrà il valzer "Mein Lebenslauf ist Lieb und Lust" di Josef Strauss.

Al pubblico che seguirà il concerto in tv durante l'esecuzione dei brani saranno offerte esibizioni dei ballerini dello Staatsballet di Vienna, con i solisti Maria Yakovleva ed Eno Peci. Le coreografie saranno curate da Jean Guillaume Bart, ballerino dell'Opera di Parigi. Le danze avranno per sfondo sale di palazzi storici viennesi.

Per tutti coloro che non hanno potuto seguire su Rai 2, il Concerto di Capodanno di Vienna, lo stesso canale lo riproporrà integralmente a partire dalle ore 02.00

Intervista a Mauro Masi - "Rivediamo la governance Rai"

Fonte: rassegnastampa.mef.gov.it

Sole 24 Ore di venerdì 24 dicembre 2010, pagina 22

di Mele Marco

INTERVISTA Mauro Masi Direttore generale Rai «Rivediamo o Rai» «Pay tv? Mai dire mai» - Il rispetto del pluralismo vale per tutti, non solo per RaiTre «Nel 2010 esodi incentivati per 45 milioni. Dal 2009 al 2011 risparmi sui costi per oltre 200 milioni» Marco Mele rses «I doveri del direttore generale sono chiari. I suoi diritti e i suoi poteri molto meno. La governance Rai va rivista I conti stanno tornando sotto controllo. Occorre fare di più per il pluralismo dei programmi». Mauro Masi, direttore generale della Rai, analizza lo "stato" del servizio pubblico. Il bilancio 2010 è in rosso per 108 milioni... Con quest'esercizio si è avviato il risanamento strutturale del-laRai. Abbiamo inciso sulle dinamiche dei costi e dei ricavi, affrontando problematiche che vengono da lontano e sono state trascurate. Si parla di 108 milioni persi, ma non si tiene conto che abbiamo "spesato" i costi del risanamento con 45 milioni di esodi incentivati. Operazione che darà vantaggi sostanziosi nel 2011: l'utile di 20 milioni previsto dal budget può migliorare. Abbiamo effettuato una stima degli introiti pubblicitari per 1045 milioni. La Sipra è già a 1.050. L'attivo di bilancio risolve lo squilibrio tendenziale tra costi e ricavi? Certo, non risolve i problemi strutturali: la dinamica dei ricavi non è soddisfacente, ad esempio quella degli "altri" ricavi. I nostri ascolti sono aumentati: dobbiamo avere un incremento coerente della pubblicità. Nel 2010, comunque, con grandi eventi sportivi abbiamo raccolto 1030 milioni di pubblicità. Nel 2011 cresceremo del 14,3-4,4%, senza eventi. Sarà ridotto il perimetro aziendale? Nell'area dei costi fissi è in corso un contenzioso con i sindacati, che ha portato ad uno sciopero dei dipendenti. L'obiettivo dell'azienda è rivedere il perimetro nelle aree non centrali per il core business, come l'amministrazione, l'Ict fino a settori come il trucco e similari. In questi settori non escludiamo la possibilità di effettuare alcune esternalizzazioni. L'indebitamento aumenterà nel 2011.. Da maggio 2009 a fine 2011 la Rai recupererà 200 milioni dal contenimento dei costi. Nel 2011 aumenta il debito perché ci sono investimenti non rinviabili come quelli per la digitalizzazione e per l'ammodernamento del parco tecnologico. Al netto dei quali, l'indebitamento si riduce. Metterete RaiWay sul mercato? Studiamo cosa fare insieme all'azionista: l'idea è di valorizzare la società e non divenderla, come accadde con la Crown Cast-le. Studiamo diverse opzioni... Anche la quotazione in Borsa? No, la quotazione è esclusa. La Rai ha cambiato pelle con il digitale... Abbiamo portato avanti il contenimento dei costi mentre l'offerta è mutata passando, in un anno e mezzo, a 14 canali digitali, con risultati premiati dagli ascolti. Le polemiche che ci investono "coprono" un processo di risanamento dei conti basato tutto sulle nostre forze, mentre avviene un grande cambiamento tecnologico. Mediaset e Sky si stanno spartendo il grande calcio europeo. La Rai entrerà sul mercato pay? Sulla pay la Rai ha fatto una scelta imposta dal legislatore. Il digitale terrestre è la nostra piattaforma, così come l'offerta gratuita. Nel 2011 la pay non è una nostra opzione, ma mai dire mai.

Siamo saldamente, sul mercato: ora è "no" alla pay, però... Il governo ha aumentato il canone dell'inflazione e non ha fatto nulla contro l'evasione... Il recupero dell'inflazione è un'invarianza sostanziale. Combattere l'evasione è compito del Parlamento e delle istituzioni. Noi stiamo effettuando uno sforzo per ridurre l'evasione dei canoni speciali (imprese, banche, alberghi, uffici pubblici, ndr), che è del 70% rispetto al 26% delle abitazioni private. Nel 2011 pensiamo di recuperare dieci milioni su questo fronte. La Rai è governabile? La governance della Rai è peculiare. Il legislatore dovrà pensarci: il direttore generale deve portare qualsiasi cosa al cda, che non ha alcun potere senza le sue proposte. Il sistema rischia di essere la sommatoria di due debolezze. La governance va rivista, anche alla luce delle nuove tecnologie e di un mercato così competitivo. Con i direttori di rete c'è molta conflittualità... La governance Rai è molto confusa per quanto riguarda i poteri sul palinsesto. Con i direttori di rete ho avuto scontri "epici". I doveri del capo azienda sono molto chiari. I suoi diritti e poteri lo sono molto meno. Come sta la Rai a pluralismo? Sono per il pluralismo sostanziale, senza finzioni. Su questo c'è ancora molto da fare. Ci vuole più qualità e meno sovrapposizioni. Non possono esserci programmi che non rispettino il pluralismo sostanziale. Non basta invitare i politici con il bilancino, se poi i filmati e il pubblico sono tutti dalla stessa parte. Sembra un richiamo rivolto a RaiTre... Non mi riferisco a RaiTre, ma a tutte le reti. I Tg Rai sono pluralisti, in modo formale e sostanziale? I Tg vanno visti nel loro insieme. Tentano di rappresentare, e ci riescono bene, una realtà e una società dalle mille sfaccettature, come quella italiana. Lo

sottolineo con la penna rossa: voglio un'azienda senza figli e figliastri. Dove tutti seguono le stesse regole.

RAI: giudice del tribunale del lavoro di Roma ha ordinato di reintegrare la giornalista Tiziana Ferrario nelle mansioni di conduttrice del Tg1

Fonte: **AGI**

Roma, 30 dic. - Il giudice Maria Gabriella Marracco, del tribunale del lavoro di Roma, accogliendo il ricorso d'urgenza presentato dagli avvocati Domenico e Giovanni D'Amati, ha ordinato alla Rai di reintegrare la giornalista Tiziana Ferrario nelle mansioni di conduttrice del Tg1 delle 20 e di inviata speciale per i grandi eventi. Il giudice - fanno sapere i legali - ha ravvisato nella rimozione della Ferrario dall'incarico di conduttrice del Tg1 una grave lesione della sua professionalità, attuata per motivi di discriminazione politica a seguito dell'opposizione della giornalista alla linea editoriale del direttore Augusto Minzolini. Secondo il giudice Marrocco, "i provvedimenti che hanno riguardato la Ferrario sono stati adottati in contiguità temporale con la manifestazione, da parte della lavoratrice, del dissenso alla linea editoriale impressa al telegiornale dal nuovo direttore, con l'adesione da parte sua alla protesta sollevata dal cdr e diretta a far applicare nel tg i principi di completezza e pluralismo nell'informazione e, infine, con la mancata sottoscrizione da parte della stessa del documento di censura al cdr il 4 marzo scorso". Detti provvedimenti - si legge nella motivazione - "sono stati antitetici rispetto a quelli adottati nei confronti dei colleghi di redazione che non avevano posto in essere le suddette condotte". In particolare, "in merito alla rimozione dell'incarico di conduzione del Tg1, dichiaratamente collegata dal direttore del telegiornale all'intento di ringiovanire i volti del tg, risulta in atti che identica decisione non ha coinvolto due giornalisti in sostanza coetanei della ricorrente (Petruni e Romita), i quali, di contro, avevano sottoscritto il documento 4 marzo 2010 di sostegno alla linea editoriale" .

Rai: Ferrario, azienda ricorrerà contro mio reintegro

Fonte: **Ansa**

ROMA - "Nessuna lesa autonomia del direttore, nessun trionfo della gerontocrazia, nessun baronato, nessuna inamovibilità del conduttore. L'ordinanza con la quale sono stata reintegrata nei ruoli che svolgevo al Tg1 prima della mia brutale rimozione ha semplicemente stabilito che non posso stare senza lavorare e che mi devono essere assegnate mansioni adeguate alle mie professionalità di cui la conduzione è una componente molto importante". Così la giornalista del Tg1 Tiziana Ferrario in una lettera a tutti i colleghi, da lei affissa oggi in bacheca alla Rai, risponde alle polemiche scatenatesi in seguito alla decisione del giudice del tribunale del lavoro di Roma che ha ordinato all'azienda il suo reintegro alla conduzione del tg della rete ammiraglia e come inviata per i grandi eventi. Un'ordinanza, annuncia, contro la quale "per il momento la Rai ha annunciato ricorso". "Speravo non accadesse - sottolinea la giornalista - perché preferirei concentrarmi sulle notizie e non sulle carte giudiziarie". Nella lettera Ferrario precisa ancora come in un anno e mezzo di direzione Minzolini la Rai non abbia "potuto mostrare al giudice alcun documento che provasse il mio utilizzo, nessuna trasferta tranne quella ordinatemi in fretta e furia a novembre quando la direzione - solo dopo essere venuta a conoscenza della mia causa e dell'udienza fissata per il 26 novembre scorso - mi ha chiesto di sostituire per 15 giorni il corrispondente di New York". Quelli passati, dice ancora, "sono stati mesi di grande solitudine e di dolorosa umiliazione che ancora continua a causa delle dichiarazioni del direttore Minzolini. Umiliazione come giornalista, che si è vista all'improvviso estromessa senza una ragione professionale del lavoro quotidiano e umiliazione come donna accusata pubblicamente sui giornali di essere vecchia e colpevole solo di avere lavorato 30 anni, in più ruoli nella stessa testata giornalistica".

Brinda la fiction Rai, nel 2010 è regina delle top ten

Fonte: **Il Giornale**

di Diana Alfieri

È «Sissi» la fiction più vista del 2010, con una media che sfiora i 7 milioni e mezzo di telespettatori. Nella top ten delle fiction più seguite in prima serata dal primo gennaio al 20 dicembre figurano tutti successi targati RaiUno. Dopo la principessa interpretata da Cristiana Capotondi, seguono: «La leggenda del Bandito e del Campione» (7 milioni 62 mila telespettatori); «Mi ricordo Anna Frank» (7 milioni 22 mila); «Sant'Agostino» (6 milioni 969 mila); «Preferisco il Paradiso» (6 milioni 755 mila); «La mia casa piena di specchi» (6 milioni 598 mila); «Mia madre» (6 milioni 565 mila); «Paura di amare» (6 milioni 456 mila); «Tutti i padri di Maria» (6 milioni 343 mila); e «Lo scandalo della Banca romana» (6 milioni 290 mila). Allargando il quadro alle venti fiction più seguite nel 2010 quelle targate Rai risultano aver conquistato ben 16 posizioni (solo 4 dunque risultano relative alla programmazione di canali concorrenti). La Rai nel 2010 fino a oggi ha proposto 123 prime serate con fiction in prima visione: 105 su RaiUno, 10 su RaiDue e 8 su RaiTre.

A queste vanno aggiunte le serie proposte in replica, per un totale di 62 serate. Anche in questo caso si tratta di prodotti di qualità che continuano ad affascinare il pubblico e a risultare competitivi negli ascolti come per esempio la serie «Montalbano» e «Don Matteo», che contano su un pubblico oramai affezionato. L'offerta di film per la tv in prima visione su RaiUno raggiungerà quest'anno il livello record di 106 serate. La fiction risulta così il genere più programmato dalla rete ammiraglia Rai nel prime time con il 47 per cento delle serate. «Il nostro è un lavoro bellissimo, creativo, che non si ripete mai, sempre alla ricerca di idee vincenti, di prodotti di qualità in grado di soddisfare un pubblico sempre più attento ed esigente», ha detto il direttore di Rai Fiction Fabrizio Del Noce.

Edison: illuminerà studi Rai fino al 2013 (MF)

Fonte: **Borsa Italiana**

MILANO (MF-DJ)--Gli studi di Saxa Rubra, quelli di viale Mazzini a Roma, ma anche tutte le sedi regionali, compreso il polo milanese di Corso Sempione saranno illuminati da energia elettrica targata Edison fino al 2013.

Come si legge in un articolo di MF, la società guidata da Umberto Quadrino si è infatti aggiudicata il contratto di fornitura per i prossimi 24 mesi per tutti gli insediamenti Rai e Rai Way, la controllata dell'azienda televisiva pubblica che si occupa della trasmissione e diffusione del segnale Rai. Il valore dell'appalto è di circa 56 mln (Iva esclusa). La società di Foro Buonaparte conquista così un importante cliente, confermando di non voler abbandonare il settore corporate, ovvero il tradizionale mercato dell'azienda milanese.

Rai, i palinsesti gennaio-marzo 2011

Fonte: **NanoPress**

Pubblicato da Giorgia, Mercoledì, 29 Dicembre 2010.

Sipra ha pubblicato i palinsesti Rai per la prima parte della Primavera 2010, ovvero per il periodo compreso tra il 9 gennaio e il 2 aprile 2011. Un parto non proprio facile stando a quanto scritto da Laura Rio in questi giorni su Il Giornale: il CdA ha praticamente rimandato a dopo le feste la discussione sulla seconda parte del periodo di garanzia primaverile, perché si ritiene l'offerta troppo simile a quella degli anni precedenti, soprattutto per quel che riguarda l'informazione e l'approfondimento giornalistico. Ma vediamo cosa ci attende per il prossimo anno in casa Rai.

Turbolenze e nubi si addensano sul 2011 della Rai: il nuovo anno non sembra presentarsi particolarmente diverso da quello che sta per chiudersi, soprattutto perché sembrano sempre più nere le prospettive per il direttore generale della Rai, Mauro Masi, in odor di sostituzione. Come scrive Laura Rio su Il Giornale, la mancata crisi di governo potrebbe essere un boomerang per il dg, che in più di un anno di permanenza al vertice di Viale Mazzini non è riuscito a compattare il CdA per le nomine di alcuni posti chiave ancora in attesa di 'ricambio', come la direzione di RaiNews, Rai Parlamento e RaiDue, dove da mesi si parla di avvicendamento per Massimo Liofredi. E come se ciò non bastasse, la difficile situazione politica rende la gestione della tv di Stato sempre più problematica.

In questo contesto da 'notte dei lunghi coltelli', il CdA ha preferito rimandare a gennaio l'approvazione di metà del palinsesto primaverile, dando invece il via alla programmazione dei primi mesi 2011, ormai alle porte. Vediamo cosa ci attende.

RAIUNO

Non c'è traccia de Il Bene e il Male, il programma di Vittorio Sgarbi per il quale si vociferava di un avvio imminente, mentre trova conferma la serie di appuntamenti in prima serata dedicati ai 150 anni dell'Unità d'Italia con Bruno Vespa e Pippo Baudo che dovrebbe debuttare mercoledì 12 gennaio, anche se sembra che il progetto sia ancora in alto mare. Incerto anche il destino de I Raccomandati, il cui debutto è però fissato (sulla carta) per venerdì 14 gennaio. Da Sabato 15 gennaio, invece, il prime time è affidato a Max Giusti e Fabrizio Frizzi con Attenti a Quei Due, in programma fino al 12 febbraio, quando la premiata coppia dell'access prime time di RaiUno lascerà il testimone a Milly Carlucci e al suo Ballando con Le Stelle, in programma dal 26 febbraio, dopo Sanremo quindi.

E a proposito di access prime time, stabilita la data della staffetta tra I Soliti Ignoti e Affari Tuoi: Fabrizio Frizzi sarà in onda fino al 12 febbraio, dal 13 torna Affari Tuoi, ancora con Max Giusti.

Giusto per completare la griglia di programmazione, la domenica, il lunedì e il giovedì sono ad appannaggio della fiction, martedì si resta in attesa di un generico 'intrattenimento' (che dovrà scontrarsi con Amici 10), mentre il mercoledì oltre a Vespa e Baudo vedrà protagonista il calcio, con un'amichevole della Nazionale (diritti permettendo) il 9 febbraio e la Champions League il 23 febbraio, il 9 e il 16 marzo.

RAIDUE

Si conferma un menu di prime time dominato dalle serie tv americane: la domenica Castle seguito da Past life (fino al 6 febbraio) e poi NCIS e Hawaii Five-0 dal 13 febbraio; il lunedì Senza Traccia, almeno fin quando non inizierà l'Isola dei Famosi 8, che da palinsesto dovrebbe cominciare il 21 febbraio ma che in realtà dovrebbe iniziare una settimana prima, il 14. Martedì con Desperate Housewives fino al 22 febbraio, e poi NCIS Los Angeles, Criminal Minds e Dark Blue dal 1° Marzo, mentre il mercoledì se lo dividono Voyager, con Sandro Giacobbo, e il calcio. Giovedì resta Annozero, mentre il venerdì troviamo NCIS fino all'11 febbraio e Cold Case e Three Rivers dal 18 febbraio. Al sabato Cold Case. Niente di nuovo per la seconda serata.

RAITRE

Si muove poco, come al solito, in casa RaiTre. Alla domenica i maggiori avvicendamenti: Elisir resta in programmazione fino al 23 gennaio, mentre dal 30 gennaio al 6 marzo sarà la volta di una nuova stagione di Presa Diretta con Riccardo Iacona, che passerà la linea alla nuova edizione di Report il 13 marzo. Chi l'Ha Visto? torna al lunedì sera dal 10 gennaio, La Nuova Squadra riparte venerdì 14 gennaio, anche se i palinsesti lasciano ancora la serie al mercoledì; il martedì resta territorio di Ballarò, mentre mercoledì e giovedì cinema. Varia anche il sabato: fino al 29 gennaio troviamo Nati Liberi, con Licia Colò, seguito poi da Superquark dal 5 al 26 febbraio e da Ulisse dal 5 marzo. In seconda serata confermate, sulla carta, le quattro serate di Parla con me (dal martedì al venerdì), con L'Almanacco di Gene Gnocco alla domenica, Correva l'Anno al lunedì e Palco e Retropalco al sabato.

Per il resto qualcosa bolle in pentola anche se non ce n'è ancora traccia nei palinsesti: Sgarbi a parte dovrebbe comparire un nuovo approfondimento giornalistico di Lucia Annunziata, che potrebbe uscire dall'angoletto della mezz'ora alla domenica pomeriggio, mentre si continua a parlare di un programma di prima serata per Bruno Vespa, celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia a parte. Ma si vedrà dopo le feste...

Rai: tra le mille proroghe scompare il canone in bolletta

Fonte: **Blitz Quotidiano - Il Velino**

Romani: "Mi hanno massacrato, i tempi non sono maturi"

Roma, 28 dic (Il Velino) - Costringere "tutti i titolari di un contratto di fornitura di elettricità, siano essi famiglie o pubblici esercizi o professionisti", a pagare il canone Rai. "Se uno ha l'elettricità ha anche l'apparecchio tv. Chi non ha la televisione dovrà dimostrarlo". Era la proposta di Paolo Romani che doveva essere inserita nel decreto "milleproroghe". Un provvedimento promesso il 12 ottobre scorso al dg Rai, Mauro Masi, in cambio dell'immediata

firma del contratto di servizio scaduto dal dicembre del 2009. E un provvedimento utile a recuperare un'evasione vicina al 30 per cento, per un importo che sfiora i 600 milioni di euro l'anno. "Forse i tempi non sono maturi (ha ammesso il ministro dello Sviluppo economico al Sole24Ore, ndr). Dopo la mia proposta ho ricevuto solo critiche, sono stato massacrato". La riforma del canone, insomma, almeno per ora non si farà. E il tavolo Rai-ministero – previsto dal contratto di servizio – non è stato neanche aperto. Rimangono i dubbi sul perché abbiano "massacrato" Romani per una proposta che avrebbe avuto il merito, forse, di far pagare il canone a tutti (e pare un po' di meno) rimettendo in ordine i conti della tv di stato. In Viale Mazzini si devono accontentare per ora – per dirla con il presidente della Vigilanza Rai, Sergio Zavoli - del "doveroso impegno del Parlamento e del Governo affinché vengano garantiti efficaci interventi per il recupero dell'evasione del canone".

Rai, 2010 in perdita per 108 milioni ed aumento del canone

Fonte: **NewNotizie**

La Rai riduce le perdite dell'esercizio 2010 e approva un budget per il 2011 di 20 milioni. Il ministro per lo Sviluppo economico con delega alle Comunicazioni, Paolo Romani, intanto, decide un aumento del canone pari a 1,5 euro, in linea con l'inflazione programmata, portando l'imposta sul possesso dell'apparecchio televisivo a 110,5 euro.

Nelle riunioni del Cda aziendale avvenute ieri e martedì sono state riviste le riprevisionsi del bilancio per l'esercizio 2010, che indicano una chiusura in rosso per 108 milioni di euro, dunque una perdita ridotta rispetto ai 116 milioni della seconda riprevisionsi, ed un indebitamento finanziario pari a 200 milioni, 40 milioni in meno rispetto alla seconda riprevisionsi.

Per il prossimo anno è previsto il tanto agognato pareggio di bilancio, sebbene si tratti di un anno senza ricavi per diritti legati a grandi eventi sportivi.

Nel 2012 ci saranno gli Europei di calcio e le Olimpiadi di Londra, che incideranno sul bilancio di quell'anno per circa 130 milioni di euro.

Il budget del 2011 chiude in attivo grazie a una manovra di risparmio sui costi di circa 86 milioni.

Aumenterà l'indebitamento finanziario intorno ai 350 milioni, perché saranno improrogabili e non differibili gli investimenti per digitalizzare la rete di trasmissione. Non è nemmeno da escludere, ancora, un'anticipazione al 2011 dello spegnimento del segnale analogico in tutte le regioni, come richiesto dall'Autorità per le comunicazioni.

Saranno necessari, inoltre, altri 45 milioni d'investimenti tecnici nei centri di produzione, per rinnovare il parco tecnologico dell'azienda.

L'azienda riceverà dal ministero dell'Economia 24 milioni in più rispetto agli introiti netti legati al canone di abbonamento che, come anticipato, con decreto del ministro Romani è stato innalzato a 110,5 euro dai 109 del 2010.

Sul canone, duro il commento di Davide Caparini, Lega Nord: "L'anno sta per finire e porta in dono il solito aumento del solito balzello. La maggioranza e la politica hanno perso ancora una volta l'occasione di abolire il canone Rai e rivedere i criteri di finanziamento del servizio pubblico".

Secondo Benedetto della Vedova, FLI, "anziché aumentare le tasse, Romani avrebbe dovuto chieder conto alla Rai della scelta suicida di togliere i suoi programmi da Sky, rinunciando a 50 milioni annui e al relativo introito pubblicitario".

Marco Notari

Fare pace con la tecnologia

Fonte: **Il Post**

Un articolo buono da girare al vostro amico che "io di computer non capisco niente"
Dieci idee per ottenere il meglio dagli accrocchi elettronici che fanno parte della nostra vita
Smaltiti gli ultimi effetti del Capodanno, trenini di mezzanotte compresi, è il momento di pensare al 2011 appena iniziato e a mettere in fila qualche buon proposito per il nuovo anno.
Fare il bravo, essere più generoso e attento agli altri sono obiettivi ambiziosi, così qui al Post

abbiamo deciso di suggerire un buon proposito più accessibile: convincere un amico a fare la pace con la tecnologia, o almeno con gli accrocchi elettronici che ci ritroviamo ogni giorno per le mani.

Sul New York Times, Sam Grobart suggerisce dieci cose che possono migliorare e rendere più semplice la vita a chi è da sempre scettico sui computer e interpellato sul tema si difende col solito «Io non ci capisco niente, lasciamo perdere».

Prenditi uno smartphone

In pochi anni i modelli si sono moltiplicati diventando più semplici e intuitivi da usare. Grazie a uno smartphone puoi navigare online, leggere la posta elettronica ovunque ti trovi, organizzare i tuoi appuntamenti e la tua rubrica, usare i social network e rimanere più facilmente in contatto con i tuoi amici. Rispetto a qualche anno fa i prezzi, soprattutto quelli chiesti dai gestori per poter navigare in mobilità, sono diminuiti sensibilmente. Basta andare in un negozio di cellulari, scegliere il modello e la tariffa che fa per te. I dispositivi migliori sono gli iPhone e i modelli che usano Android, il sistema operativo di Google; Nokia e BlackBerry forniscono modelli che costano qualcosa in meno.

Liberati di Internet Explorer

Il browser di Microsoft è da sempre il più utilizzato online. Secondo i fan perché è comunque affidabile e solido, secondo i detrattori semplicemente perché fino a qualche tempo fa compravi un computer e lo trovavi già installato sopra. Ci sono browser migliori e più adatti alle recenti evoluzioni del Web rispetto a Internet Explorer, segnala Grobart. Il consiglio è quello di installare Firefox oppure Chrome. Firefox è il frutto di uno dei progetti più interessanti della Rete basato su codice aperto, ed è anche il secondo browser più usato. Chrome, invece, è il browser che ha lanciato Google a fine 2008. Richiede poche risorse, si aggiorna da solo e ti consente di sincronizzare le tue preferenze tra computer diversi semplicemente con il tuo account Google, quello che usi anche per accedere a Gmail. Sia Chrome che Firefox hanno poi varie estensioni e funzionalità aggiuntive.

Metti le tue foto online

Magari non te la cavi benissimo con la tecnologia, però hai il computer pieno zeppo di fotografie scattate con la tua compatta, con una reflex o semplicemente col tuo cellulare. Se malauguratamente il disco rigido del tuo computer dovesse rompersi, potresti perdere di colpo anni di fotografie. Fare i backup su CD e DVD o dischi esterni può essere una soluzione, ma anche quelli possono rompersi o smarrirsi: Internet offre una strada più pratica e conveniente che ti permette di salvare le tue foto online, nella cloud (immagina una nuvola da qualche parte dalla quale possono piovere in ogni momento i dati che vuoi recuperare). Ci sono molti servizi che ti offrono questa soluzione, ma se hai un account Google la cosa migliore è usare Picasa. Il programma sincronizza automaticamente i tuoi album rendendoli visibili online solo a te oppure anche ai tuoi amici o a chi lo desideri. Quando aggiungi foto nuove il sistema continua a sincronizzarle, così per condividere un'immagine con gli amici basterà un messaggio con un link e potrai fare a meno di inviare email pesanti con le tue foto.

Libera la musica

Comprare le canzoni online è ormai un'operazione semplice, ma le cose a volte si complicano quando vuoi sentire la tua musica per la casa e non solo attraverso le cuffiette del tuo riproduttore mp3. Grobart consiglia di comprare una Airport Express di Apple, che in effetti è uno dei modi più pratici per trasferire la musica sfruttando il WiFi. Ti basta inserirla in una presa di corrente, collegarla al tuo stereo, aprire iTunes e trasmettere direttamente le canzoni sulla rete senza fili. La cosa sta diventando ancora più semplice grazie ad AirPlay, un nuovo sistema ideato da Apple che consente di trasferire la musica direttamente agli stereo che supportano questa nuova funzionalità. Se poi hai un iPhone o un iPod Touch, un'applicazione gratuita ti permetterà di controllare la musica suonata dallo stereo in qualsiasi posto ti trovi.

Salva tutto

Non ci sono solamente le foto da mettere in salvo da possibili e disastrosi malfunzionamenti del tuo computer. Lì sopra hai cartelle piene zeppe di documenti, musica e altri dati personali che non puoi permetterti di perdere. Fortunatamente esistono alcuni programmi che regolarmente e senza richiedere un tuo intervento fanno una copia di backup delle informazioni sul tuo PC, alcuni usano un disco esterno, altri inviano tutto nella cloud. SOS Online Back fa tutto questo per 80 dollari l'anno.

Condividi file

Ammettilo, a volte ti mandi da solo una email per trasferire un file da un computer a un altro.

Siamo nel 2011 e forse è il caso di passare a qualcosa di più pratico, come un sistema per salvare e condividere i tuoi file direttamente online. DropBox è una delle soluzioni migliori: ti iscrivi gratuitamente, installi un piccolo programma e vedi apparire una nuova icona sul tuo desktop. Ora basterà trascinarci sopra i file che vuoi mettere online per inviarli nella cloud. Se esegui la stessa procedura su tutti i tuoi computer, potrai accedere ai tuoi file da diverse postazioni. Il sistema offre 2 GB di spazio gratuitamente, ma ne puoi comprare altro se hai file molto ingombranti.

Fatti un vaccino

Lì fuori è pieno di virus e programmi dannosi che non vedono l'ora di mettere in difficoltà il tuo computer. Se usi un PC con Windows l'ideale è Avast Free Antivirus, salvo tu non sia un appassionato di programmi Microsoft e allora Microsoft Security Essentials andrà benissimo. Le minacce per i Mac sono inferiori, comunque se vuoi star tranquillo Grobart consiglia di scaricare iAntiVirus Free Edition.

Questione di banda

Gli operatori telefonici vendono spesso i loro servizi promettendo velocità di connessione che difficilmente riesci poi a ottenere. Se sei insoddisfatto dalle prestazioni della tua rete, puoi controllare la sua effettiva velocità e confrontarla con quella promessa dal tuo operatore. A volte basta una telefonata in cui minacci di passare a un'altra compagnia per ottenere qualche miglioramento, altrimenti tocca cercare online un gestore alternativo o chiedere ad amici e parenti la loro esperienza con le loro compagnie telefoniche.

Alla carica

Molti dei dispositivi che usiamo ogni giorno per lavorare e collegarci alla Rete sono alimentati a batteria e si scaricano molto rapidamente. È sempre meglio avere qualche caricabatteria in più per evitare brutte sorprese. Se usi lo stesso laptop sia al lavoro che a casa, conviene comprare un caricatore aggiuntivo così da averne uno in ogni posto in cui utilizzi il computer. In genere basta andare su eBay, inserire il codice del caricatore che cerchi e decidere se acquistarlo nuovo o usato. Si risparmia parecchio.

E poi un po' di TV

Hai speso diverse centinaia di euro per un televisore ad alta definizione pieno di optional, ma le funzionalità per calibrare la qualità dell'immagine (luminosità, contrasto, colore) sono complicate e non trovi mai un combinazione soddisfacente. Una soluzione può essere quella di acquistare un DVD con istruzioni e una serie di schermate studiate apposta per configurare al meglio l'immagine del tuo televisore.

Cresce la tecnologia in Italia, male la banda larga

Fonte: **JUGO**

Crescita a rilento per l'Italia tecnologica: in aumentano le famiglie che possiedono il personal computer, l'accesso ad Internet e la connessione a banda larga, ma è proprio sulla diffusione dell'Adsl che il nostro Paese si conferma agli ultimi posti in Europa. E' quanto emerge dall'ultima indagine Istat "Cittadini e nuove tecnologie", realizzata nel febbraio 2010. (continua sotto)

Scopriamo così che, rispetto al 2009, le famiglie con almeno un computer in casa sono salite dal 54,3% al 57,6%, quelle con l'accesso ad Internet dal 47,3% al 52,4% e quelle che dispongono di una connessione a banda larga dal 34,5% al 43,4%.

Nonostante la crescita però, l'Italia continua a rimanere indietro in fatto di accesso alla Rete, sia rispetto al possesso di Internet sia alla qualità della connessione. Il nostro Paese non va, infatti, oltre il 20esimo posto in Europa per la presenza di Internet a casa (59% contro 70% UE) sia per l'accesso a banda larga (49% contro 61% UE).

Guardando all'intero panorama tecnologico, le famiglie con almeno un minorenne sono quelle più all'avanguardia: l'81,8% possiede il personal computer, il 74,7% l'accesso ad Internet e il 63% possiede una connessione a banda larga. La tecnologia continua invece ad essere un tabù per le famiglie composte da soli over 65.

Dati diversi arrivano invece dall'analisi delle differenze a livello sociale e territoriale. Se "quasi tutti" i beni tecnologici sono distribuiti senza apparenti differenze a livello sociale (dagli imprenditori agli operai), tra Nord e Sud permane invece il divario registrato dall'Istat nel 2009.

COMUNICATO: rinnovo Accordo Integrativo Aziendale Mediaset 2010

Fonte: **Uilcom**

E' stata raggiunta nelle prime ore del 22 dicembre 2010 l'ipotesi di accordo per il rinnovo dell'Accordo Integrativo Aziendale del Gruppo Mediaset per gli anni 2010- 2012.

I principali risultati raggiunti si possono riassumere nei seguenti punti.

- Chiarimento e rafforzamento del ruolo della Commissione Formazione professionale.
- Miglioramento significativo delle possibilità di controllo degli appalti da parte delle RSU e delle Organizzazioni Sindacali.

- Esplicitazione delle modalità di applicazione delle norme in materia di pari opportunità e azioni positive.

- Individuazione esplicita di ulteriori criteri dell'evoluzione professionale che presiederanno ai confronti con l'azienda per individuare le forme di valorizzazione delle nuove mansioni (i criteri sono la multimansione e la specializzazione richiesti dagli sviluppi tecnologici).

- Interventi di adeguamento e di chiarimento sui percorsi di carriera relativi a taluni profili professionali.

- Istituzione di due Commissioni Paritetiche una sulla classificazione del personale e una sugli orari. La prima si occuperà di correggere eventuali applicazioni non corrette della normativa entro aprile 2011 e di impostare la revisione di ulteriori profili professionali.

La seconda verificherà l'applicazione delle normative sugli orari di lavoro per assicurare omogeneità di trattamento.

- Inoltre sono previsti due tavoli specifici (Commissione News e Elettronica Industriale) che cercheranno le soluzioni appropriate per le rispettive caratteristiche professionali e organizzative.

- Le uniche innovazioni in materia di orario sono: la possibilità di anticipare, qualora la normale attività lavorativa lo consenta e su autorizzazione dei responsabili, la flessibilità in entrata nei settori amministrativi e l'attuazione del disaccorpamento tra il riposo settimanale e l'NL anche a Roma.

- E' prevista inoltre la possibilità di accordi locali sperimentali su orari e organizzazione del lavoro.

- E' stato istituito un nuovo Premio di Risultato basato sull'obiettivo ROS determinato di anno in anno, cogliendo in tal modo la richiesta della delegazione sindacale di acquisire una maggiore stabilità del PdR. L'aumento del PdR è stato stabilito in € 900 al quinto livello a regime.

- Sono stati concordati miglioramenti relativi alla polizza sanitaria e alla contribuzione aziendale a Mediafond ampliando le prestazioni Unisalute in particolare sulla voce prevenzione e elevando dello 0,50 il contributo Mediafond.

- Sono stati inoltre stabiliti impegni precisi per i corsi di recupero punti patente; per l'utilizzazione dei fondi già stanziati per il Cral; per realizzare un accesso più equo al part time.

- Infine è stata concordata a latere dell'AIA una prima applicazione dei criteri di riconoscimento professionale di cui sopra per il nuovo profilo professionale dell'Operatore di Sede Regionale. Per un esame più dettagliato si rimanda alla lettura dei testi.

La valutazione positiva delle Segreterie Nazionali, condivisa dalla Delegazione sindacale, si basa sulla considerazione che in tempi difficili come questi e in relazione a una fase di innovazione e mutamento che investe l'intero settore televisivo, sono stati raggiunti risultati significativi in termini economici e messi a punto strumenti e criteri nuovi per gestire il cambiamento.

Dal 10 gennaio si svolgeranno in tutto il Gruppo le assemblee sull'ipotesi di accordo, per sottoporla all'approvazione dei lavoratori e delle lavoratrici.

LE SEGRETERIE NAZIONALI SLC CGIL - FISTEL CISL - UILCOM UIL

Angeletti: "Possibile un patto sindacato-imprenditori"

Fonte: **La Stampa**

ROBERTO GIOVANNINI
ROMA

Luigi Angeletti, numero uno della Uil, apre - cautamente - alla possibilità di un patto tra sindacati e imprenditori sulla rappresentanza. «L'accordo - dice - non è un problema, ne avevamo già fatto uno nel 2008 legato al modello contrattuale poi varato nel 2009. Solo, la Cgil non può pensare che una soluzione sulla rappresentanza sia slegato dall'accordo sul modello contrattuale».

Dunque, la Cgil dovrà accettare anche il sistema contrattuale che non ha firmato?

«Non ho nulla da chiedere alla Cgil, non pongo pregiudiziali. Dico solo che dovrebbe fare pace col cervello, perché modello contrattuale e rappresentanza sono ovviamente collegati. È solo interesse della Cgil partecipare alla vita sociale di questo paese, e non limitarsi a fare quel che fanno da qualche tempo, ovvero i critici d'arte. Certo è che se si conviene sui meccanismi con cui si prendono le decisioni, queste poi sono vincolanti anche per chi soccombe. Chi perde non può fare uno sciopero per protestare contro un accordo che la maggioranza ha sottoscritto».

E questa condizione, invece, va scritta nero su bianco...

«Certo: sarebbe curioso che ci fosse chi, come la Fiom, chiede di influire sulle decisioni degli altri, ma sulle sue decisioni vuole mani libere».

A Mirafiori il problema Fiom è risolto: non possono fare assemblee, non hanno delegati.

«Si applica lo Statuto dei diritti dei Lavoratori. Qualcuno può dire che prima dell'accordo interconfederale del '93 non ci fosse libertà sindacale? È una sciocchezza evidente. La legge è chiarissima: per avere rappresentanza si devono firmare i contratti. Perché non firmano i contratti?»

Ma è giusto cancellare un sindacato che ha molti iscritti?

«Non è un problema di libertà sindacale. La Fiom dentro la Fiat ha smesso di essere un sindacato: è un movimento politico. E la nostra legge dice che i movimenti politici non hanno i privilegi che hanno i sindacati. Degli ultimi quattro contratti ne hanno firmato solo uno, e nessuno si ricorda più neanche per quali ragioni. La Fiom è un'organizzazione politica da più di dieci anni. Agisce così anche quando fa finta di fare il sindacato».

Addirittura, fa finta di essere un sindacato?

«A Mirafiori non hanno firmato soltanto perché non volevano accettare il vincolo di non scioperare contro un patto sottoscritto. La Fiom poteva benissimo sottoscrivere quell'accordo e svolgere attività sindacale. Certo, non proclamando gli scioperi il sabato di straordinario. Ha deciso di non farlo perché è interessata solo a sviluppare una politica "antagonista". Che ci possiamo fare?»

Però voi avete accettato l'uscita della Fiat dal contratto nazionale metalmeccanici. Non temete che altri vogliano seguire l'esempio?

«È un problema serio. Ed è sempre responsabilità della Fiom. Ci ha costretto a mandar giù una cosa che non volevamo. Ora cercheremo, come sempre, di risolvere questo problema. E lo risolveremo. Si può rinegoziare l'accordo sulla rappresentanza. Oppure, affrontare la questione per tutta la categoria quando si rifarà il contratto dei metalmeccanici».

Molti dicono che l'investimento si poteva fare anche con le vecchie regole. Che la Fiat ha forzato perché voleva regolare i conti con la Fiom.

«È una visione paranoica, che cancella il vero nodo: il futuro di Mirafiori. A Mirafiori ci sono 5500 persone a cui bisogna garantire un futuro. Di questo alla Fiom non interessa nulla, gli interessa solo conservare uno spazio politico, non sindacale, per influire sulle vicende politiche del paese. Il sindacato è solo uno strumento, offre visibilità, i riflettori dei media. L'accordo l'abbiamo fatto perché siamo persone normali: a noi vedere i disoccupati che aumentano ci dispiace. La Fiom si crogiola al pensiero che il capitalismo sta crollando, che milioni di persone perdono il posto, che l'industria italiana è morta, che ci attende un futuro di povertà».

Spazio: lanciato satellite Ka-Sat, rivoluzionera' servizi digitali Europa

Fonte: **Adnkronos**

Lanciato il satellite KaSat di Eutelsat Communications che rivoluzionera' i servizi digitali di tutta Europa. Lo rende noto l'operatore satellitare sottolineando che il satellite e' stato lanciato ieri con il razzo IIs Proton Breeze M dal Cosmodromo di Baikonour, in Kazakistan, la notte scorsa alle 22,51 Cet. Il satellite garantirà una capacità di trasmissione mozzafiato, più di 70

Gigabite per secondo e permettera' di superare ogni barriera nelle trasmissioni digitali dei dati, da internet via satellite a tutte quelle applicazioni multimediali che richiedono una banda molto elevata. La separazione del satellite e' avvenuta dopo 9 ore e 12 minuti dal decollo e tutte le operazioni post lancio sono al momento nominali. Costruito da Astrium, Ka-Sat pesa 6,1 tonnellate ed e', sottolinea Eutelsat Communications, "la pietra miliare di una nuova infrastruttura paneuropea che prevede otto stazioni terrestri e due stazioni di backup, dislocate in Europa e interconnesse da un doppio anello in fibra ottica collegato alle principali dorsali Internet". "Grazie alla sua capacita' totale superiore a 70 Gbit/s, la piu' potente al mondo, il primo satellite a banda larga d'Europa -afferma l'operatore satellitare- apre una nuova era in termini di competitivita' per le offerte di servizi Internet via satellite. Le applicazioni, che vanno dall'accesso diretto a Internet per le abitazioni, alle reti d'impresa e alla trasmissione locale, sono tra le piu' promettenti e le piu' attese del settore commerciale di telecomunicazioni spaziali".

Istat e l'Italia che finisce in Rete

Fonte: **Punto Informatico**

Altra statistica conferma il ritardo dell'Italia sulle connessioni. Ma la voglia di Internet e nuove tecnologie c'è, la crescita lo dimostra. Gli Italiani però non si fidano della Rete
Roma - Il 57 per cento delle famiglie italiane ha un PC, il 43 per cento una connessione banda larga. Questi i nuovi dati sull'Italia informatizzata divulgati dall'Istituto Italiano di Statistica. Rispetto al 2009 è cresciuta sia la quota di famiglie che possiede un PC (che si assestava al 54 per cento), sia quella che ha una connessione a banda larga (che si fermava al 34 per cento) che, infine, quella delle famiglie che hanno accesso ad Internet in casa (passate dal 47,3 per cento al 52). Le famiglie con più tecnologie, nota l'Istat, sono quelle con almeno un minorenni, mentre non sorprende scoprire che quelle costituite da soli anziani sono pressoché escluse dal possesso di beni digitali.

Stabile il divario tecnologico tra Nord e Sud, mentre si riducono lievemente le differenze sociali per quasi tutti i beni tecnologici considerati: per esempio, tra gli operai l'uso del personal computer è passato dal 45,1 per cento nel 2009 al 51,4 per cento nel 2010 e l'uso di Internet dal 40,9 per cento al 48,4 per cento, mentre per quanto riguarda dirigenti, imprenditori e liberi professionisti gli incrementi sono più contenuti: l'uso di Internet passa dal 79,1 per cento all'85 per cento e l'utilizzo del personal computer dall'81,3 per cento all'86.

Per la penetrazione di Internet l'Italia si trova sempre al ventesimo posto nella UE (tre posizioni sopra a quanto riferito da Eurostat), e rispetto agli altri paesi europei è indietro anche per quanto riguarda la banda larga (la media UE è del 61 per cento).

A trainare l'adozione di Internet in Italia il fattore sociale: i social network sono utilizzati dal 45 per cento degli utenti. Chat, blog, e forum da meno, il 36,7 per cento degli utenti, l'istant messaging dal 26,8 e fermo al 38 per cento l'utilizzo di Internet per ottenere informazioni dalla PA (il 27 per cento degli intervistati dice, inoltre, di scaricare moduli da siti della PA e il 13,4 di spedirli compilati telematicamente).

La prima causa di non possesso di accesso al web è la mancanza di capacità (40,8 per cento dei casi), la seconda è legata a costi (18,4 per cento), mentre solo nel 13 per cento dei casi la connessione a casa manca perché si accede da un altro luogo. Un 23,3 per cento di famiglie, inoltre, considera Internet inutile.

Si conferma il tasto più dolente per l'Italia l'e-commerce: solo il 26,4 per cento dei netizen di almeno 14 anni hanno ordinato e/o comprato merci o servizi per uso privato, e in gran parte è utilizzato per viaggio (35,9 per cento) e pernottamenti per vacanze (33,6). Nei casi in cui non hanno fatto acquisti online, a preoccupare i cittadini è in gran parte la sicurezza: per lo stesso motivo limitato l'utilizzo del conto online, il download di software, musica e altri file e anche la connessione wireless da luoghi diversi da casa.

Claudio Tamburrino

Contributi a editoria e Rtv: da Governo schiaffo a Parlamento. Si chiedono sacrifici a radio e tv locali e si regalano frequenze dividendo interno a Mediaset e RAI

Fonte: **Newsline - AGI**

Dietro il taglio dei fondi all'editoria c'è per la Federazione Nazionale della Stampa Italiana (FNSI) un disegno chiaro del Governo: "Spegnerle le voci scomode".

Ne è convinto Franco Sidi, segretario generale del sindacato dei giornalisti, che il 30 dicembre ha rivolto un appello alle forze politiche affinché si battano per restituire all'editoria i 50 milioni di euro per il 2011 tagliati dal milleproproghe. L'occasione è stata una conferenza stampa convocata a Montecitorio dal Comitato per la libertà, il diritto all'informazione e alla cultura cui aderiscono tra gli altri anche Mediacoop, Cgil e Articolo 21. Si è trattato "dell'ennesimo scippo, anzi di una rapina con destrezza", ha sottolineato Sidi. Il taglio è stato deciso dal consiglio dei Ministri all'indomani della pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della finanziaria che aveva restituito al settore 100 milioni di euro, dopo una battaglia politica bipartisan. "Il voltafaccia del governo è stato uno schiaffo al parlamento", ha sottolineato, "e può rivelarsi un colpo mortale per 92 testate gestite da cooperative, che danno lavoro a circa 4000 persone". Perché anche se la Camera dovesse porre rimedio alla decurtazione, ha ricordato, proprio in questi giorni le cooperative editoriali stanno negoziando con le banche i fidi per il 2011, dal momento che solo adesso stanno ricevendo i contributi del 2009. E visti i tagli in arrivo potrebbero vedersi negati il prestito. Da qui l'appello al parlamento, ma anche al governo. "Il sottosegretario Paolo Bonaiuti si è impegnato e c'è la possibilità di un incontro il 10 gennaio", ha riferito Sidi, "non lasceremo nulla di intentato". Sul ruolo di Bonaiuti ha insistito anche Articolo 21. "Spetta a lui andare dal premier Silvio Berlusconi, del quale è portavoce, a chiedere il ripristino di quanto promesso. Oppure si dimetta", ha detto Michele Cervo a nome anche di Beppe Giulietti. A infastidire molto il sindacato e le altre associazioni è che si sia accreditata la versione che il taglio del 5 per mille fosse stato necessario per finanziare l'editoria. "È stato ignobile far passare il sindacato come quello che voleva affamare l'associazionismo", ha spiegato il presidente dell'Fnsi Roberto Natale. "Perché invece non prendere i soldi altrove, per esempio dalle frequenze digitali", ha chiesto. Comunque, ha aggiunto, "siamo noi che sfidiamo il ministro dell'Economia Giulio Tremonti sul terreno del rigore. Perché non taglia le mani ai furbi?". E poi, ha aggiunto, "nel paese del conflitto degli interessi il sindacato non può accettare che alcune voci dell'informazione siano chiusi, mentre i più forti si arricchiscono in un regime di monopolio o oligopolio". Adesso si cercherà di porre rimedio e il Pd, con Vincenzo Vita, ha già preannunciato un emendamento al milleproproghe, subito sostenuto da Francesco Barbato dell'Idv. In caso contrario, nel fondo resterebbero solo 135 milioni di euro. "Ho già parlato con il presidente della commissione Bilancio Azzollini che se lo attende", ha spiegato, e che dovrebbe raccogliere appoggi da entrambi gli schieramenti, com'era successo già con la finanziaria quando furono rimessi a bilancio cento milioni tagliati. Ma anche così, per il settore potrebbe continuare quello che il senatore del Pd Vincenzo Vita ha definito "un indecoroso killeraggio", grazie a una perdurante incertezza sui fondi. "Sarebbe ora di mettere un punto fermo e trovare una soluzione con una legge di sistema", ha spiegato Lelio Grassucci di Mediacoop. "Noi entro un mese e mezzo presenteremo una proposta di legge che salvi il mondo dell'editoria, consenta alle imprese di avere un futuro, ma anche di far risparmiare lo Stato eliminando gli sprechi", ha preannunciato. (fonte AGI)

RAI: Garimberti, Rigoletto un'opera d'arte nell'opera d'arte

Fonte: **Ufficio Stampa Rai**

Il Rigoletto che vedremo il 2 gennaio su Rai1 è un'opera d'arte nell'opera d'arte. Il lavoro di postproduzione fatto dai tecnici Rai rende ancora più incredibile e bella quella straordinaria avventura che abbiamo vissuto a settembre a Mantova. La cura con cui sono stati migliorati il suono e le immagini del 'film in diretta' voluto da Rai e da Andrea Andermann è veramente eccezionale e nasce dalla passione e dalla professionalità dei lavoratori Rai. Un prodotto unico ed eccellente come unica ed eccellente sa essere, quando vuole, questa Azienda.